

# Ricerca, spariti milioni di euro Inchiesta sui fondi del ministero

ROMA Un buco nero al ministero in cui sarebbero spariti finanziamenti milionari arrivati dallo Stato o dall'Unione Europea per la ricerca. A scriverlo, circostanziando con tutte le formalità del caso

quali siano i capitoli di spesa sospetti, è la Ragioneria generale dello Stato che ha inviato una relazione al ministro titolare del Miur (istruzione, università e ricerca) Maria Chiara Carrozza. Dall'uffi-

cio del ministro il documento è stato inviato alla procura di Roma e assegnato al pm titolare del fascicolo. È attesa per i prossimi giorni l'iscrizione di una ipotesi di truffa ai danni dello Stato.

**Menafra a pag. 12**

## «Spariti i fondi della ricerca» Buco milionario all'Istruzione

►La Ragioneria dello Stato scrive al ministro: inchiesta della procura

### IL CASO

ROMA Nel ministero dell'Istruzione c'è un buco nero in cui spariscono finanziamenti milionari, arrivati dallo Stato o dall'Unione europea. A scriverlo, parlando di «ammanchi da milioni di euro» e circostanziando con tutte le formalità del caso quali siano i capitoli di spesa sospetti è la Ragioneria generale dello Stato che ha inviato una relazione al ministro titolare Maria Chiara Carrozza. Dall'ufficio del ministro il documento è stato inviato alla procura di Roma e assegnato al pm titolare del fascicolo che ha già dato una delega alla Guardia di finanza e più precisamente al Nucleo speciale spesa pubblica e repressione delle frodi comunitarie, guidato dal generale Bruno Bartoloni. Per ora il fascicolo è ancora senza indagati e senza ipotesi di reato ma è possibile che nei prossimi giorni sia iscritta una ipotesi di truffa ai danni dello Stato.

Non è la prima volta che alla procura di Roma arrivano notizie su ammanchi milionari nei fondi assegnati al ministero dell'Istruzione e più precisamente alla Direzione

generale della ricerca. Un anno fa, un anonimo aveva inviato una lettera di cento pagine parlando di un sistema di connivenze e gestioni pilotate di fondi che si sarebbe appropriato illecitamente di 6,2 miliardi di contributi comunitari a fondo perduto, 3 miliardi di budget statale e un miliardo l'anno di fondi ordinari per gli enti di ricerca.

### VERIFICHE DAL 2009

Le verifiche riguarderebbero in particolare il periodo in cui al vertice della Direzione generale per la ricerca c'era Antonio Agostini, scelto dall'ex ministro Mariastella Gelmini, a metà del 2009. Una amministrazione che gestisce bandi pesantissimi dal punto di vista economico, che arrivano anche a 2,5 miliardi per singola gara (per mantenere una misura di paragone, l'intera abolizione dell'Imu sulla prima casa è costata allo stato 4 miliardi di euro). Agostini ha lasciato la Direzione generale a febbraio 2012, qualche tempo dopo l'insediamento del governo Monti. Quindi, la Direzione è stata affidata ad Emanuele Fidora. Quest'ultimo, nell'autunno scorso aveva confermato alcuni sospetti al Fatto: «Quella del cosiddetto Corvo è una denuncia molto circostanziata», aveva detto.

**Sara Menafra**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Il Messaggero**

**Tagli agli statali, mini-sgravi sul lavoro**

**Priebke, saltano i funerali**

**LA DESSIONE IN CONVENZIONE CON IREDE**

**«Spariti i fondi della ricerca» Buco milionario all'Istruzione**

**Varelli, scatta l'illecezione**

**Lampugnani, salotto 400 da gennaio: Bonola arriva**